

## SCUOLA

# Pochi al corteo. Traffico in tilt

Un centinaio gli studenti scesi in strada per protestare contro il decreto Gelmini "Bella ciao" a ritmo dance e insulti con i ragazzi di destra. Poi arriva il provveditore

■ Di prima mattina, un corteo di un centinaio di ragazzi in via La Marmora, qualche slogan urlato davanti allo Scientifico, tante facce irritate dietro ai finestrini delle auto costrette a scegliere percorsi alternativi e, a conclusione, la gazzarra davanti e dentro la sede dell'Ufficio Scolastico Provinciale, in via Pella. Si potrebbe riassumere così la manifestazione di protesta contro i provvedimenti voluti dal ministro Gelmini svoltasi nella mattinata di ieri a Biella, come in tante altre città italiane, in occasione della giornata di sciopero proclamata contro i provvedimenti che sono stati votati nel pomeriggio di mercoledì al Senato. Sostanzialmente l'approvazione della nuova legge prevede l'introduzione del maestro unico, la bocciatura con il 5 in condotta, il ritorno dell'educazione civica, i voti al posto dei giudizi e libri di testo utilizzabili per cinque anni. I ragazzi, preceduti da un'auto preposta alla mescolta di vino ("vino 1 euro" recitava un cartello appiccicato sul cristallo posteriore, senza precisarne il quantitativo), accompagnati dalla musica (da Manu Chao alla versione disco-dance di "Bella ciao", roba da far raccapricciare l'Istituto Storico della Resistenza) hanno raggiunto gli uffici dell'ex Provveditorato, in via Pella, dove ad



**IN CORTEO SINO AL PROVVEDITORATO** A sinistra, in alto, un momento del corteo nel centro di Biella caratterizzato da musica e slogan; sopra, il momento di maggiore tensione presso la sede dell'Ufficio Scolastico Provinciale, in via Pella, dopo il battibecco con gli studenti di destra che hanno atteso l'arrivo del corteo; in basso a sinistra, all'interno della sede dell'Ufficio Scolastico Provinciale, il dirigente dell'Ufficio, Pier Giorgio Giannone, si rivolge ai manifestanti. [foto COMBA]

attenderli hanno però trovato una ventina di giovani di destra che hanno accolto i manifestanti con urla di dissenso. E' stato l'unico momento di autentica tensione, smorzato subito

però dalle forze dell'ordine e dall'arrivo del dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, l'ex provveditore Pier Giorgio Giannone, che ha parlato ai ragazzi, cercando di puntualizzare

il proprio ruolo al cospetto delle leggi dello Stato. A questa fase dell'incontro hanno partecipato anche alcuni genitori e docenti.

GIORGIO PEZZANA

## Pichetto

## «UNIVERSITA' PEGGIO DEL CILE»

La riforma Gelmini non tocca l'università, ma le proteste di questi giorni hanno avuto un merito: di far puntare gli occhi su alcune cose assurde che succedono negli atenei italiani. La sinistra, maestra nel praticare la disinformazione, è stata bravissima nel far ritenere che dal decreto discendano disastri per scuola e università. Se qualcuno dei manifestanti si prendesse la cura di leggere il decreto Gelmini si chiederebbe cosa c'entri con le università italiane. Infatti, nel testo che il Senato ha varato non c'è il benché minimo accenno a iniziative che riguardino l'istruzione universitaria. L'obiettivo non è una riforma strutturale della scuola, ma una serie di provvedimenti concepiti per aggiustare, sistemare, riordinare quel che bastava per iniziare a mettere al centro della scuola non lo Stato, e neanche i problemi sociali, bensì l'educazione dell'allievo e dello studente. Infatti nucleo del decreto è l'introduzione del maestro prevalente nella scuola elementare, e non esclude l'insegnamento dell'inglese o dell'informatica con un docente specifico. Nello stesso tempo si è scoperto che i corsi universitari, in pochi anni, sono saliti da 2.500 a 5.500, alcuni con pochissimi studenti iscritti. Evidentemente c'è qualcosa che non va, se a livello di laureati l'Italia sta peggio del Cile.

GILBERTO PICHELTO

## CELEBRAZIONI

## Alpini uniti nel ricordo della Grande Guerra



Un'immagine storica della Grande Guerra

■ Un momento di condivisione della memoria. Un momento in cui tutti gli alpini saranno uniti dalla luce del ricordo. Il ricordo delle tante, troppe vittime, alpine e non, della Grande Guerra. Proprio nel 90° anniversario dalla conclusione del primo conflitto mondiale gli alpini di tutta Italia e del mondo saranno uniti da un momento comune. Un momento in cui ricordare. Anche la sezione alpini di Biella parteciperà, come sempre, alle celebrazioni, celebrazioni che in questa occasione diventeranno particolare momento di riflessione. "Alle 19.30 del 3 novembre il labaro nazionale sarà a Trento" spiega il biellese Corrado Perona, presidente nazionale "presso il mausoleo "Cesa-

re Battisti" dove sarà accesa una fiaccola. Nello stesso istante sull'Ortigara un altro falò si accenderà, così come in tutti i luoghi dove sono ricordati i caduti in Italia e nel mondo, in tutte le città e in tutti i paesi". Un momento, un singolo momento, in cui sarà creata "un'autostrada di luce che unirà tutti noi nel ricordo". Anche la sezione di Biella prenderà parte alle celebrazioni di questa importante ricorrenza: alle 19.15 la delegazione si troverà presso il monumento ai caduti dei Giardini Zumaglini dove sarà "acceso" il ricordo. Senza parole né discorsi. Solo una calda luce che idealmente unirà tutte le penne nere biellesi.

R. BI.

**Madiva**  
**OUTLET**

INTIMO - PIGIAMI  
CALZE - SOTTOGIACCA

acquista  
un capo  
prodotto  
a Biella

orari outlet:  
dal lunedì al venerdì  
8.00-12.00 / 15.00-18.00  
sabato  
10.00-12.00 / 15.00-18.00

ALDENGO s.s. Biella / Cossato  
(dietro distributore AGIP)   
Tel. 015. 88 18 12